

MaxiArt

magazine

**Il questionario
di Proust**

L'EDITORIALE

**5 MINUTI
AL MAXI**

LA MACCHIA NERA

INSERTO SPECIALE

RESISTANCE

RUBRICA DI CURIOSITÀ

Lo sapevARTE?

18
MARZO
2021

Central Cinema
a cura di Giulia Granzotto

MAGAZINE
TRATTO DAL SITO
WWW.MAXIART.IT

**COMPLIMENTI
COMUNQUE**

MaxiArt

Le improbabili avventure di uno storico e critico d'arte

www.maxiart.it

È il mio sito, un blog di appunti, curiosità e pensieri verso il mondo dell'arte contemporanea e non solo.

Da questo sito nasce il **MaxiArt - magazine**, contenitore e sunto mensile di idee e novità da vedere, sfogliare, tenere con sé.

Un diario di bordo di uno storico e critico d'arte.

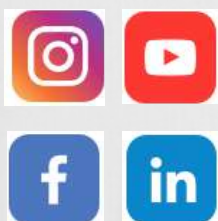
Massimiliano Sabbion

(Padova, 1973)

Laureato in Storia dell'Arte Contemporanea presso Università degli Studi di Padova.

Sono curatore e storico dell'arte, ho collaborato presso l'Università degli Studi di Padova e Verona, scritto per diverse riviste quali Artribune, Exibart.

Collaboratore per gallerie, fondazioni e musei pubblici e privati.



EMAIL

info@maxiart.it

WEB

www.maxiart.it



- INDICE -

6

GALLERY MAXIART

Un artista al mese tra le pagine del magazine

7

5 MINUTI AL MAXI

9

AMORE TOTALE, AMORE UNICO: "IO AMO!"

Perché l'amore ha mille sfaccettature e mille forme, ad ognuno la sua

12

IO DI ARTE NON CI CAPISCO NIENTE...

Vini versati e composizioni cubiste

New!

16

CENTRAL CINEMA

a cura di **Giulia Granzotto**

19

Lo sapevARTE?

Curiosità

Humor

Libro del mese

Film del mese

Mostra del mese

33

IL QUESTIONARIO DI PROUST

Domande a...

Eleonora Manca

37

COMPLIMENTI COMUNQUE

Rubrica di aforismi sull'arte

PAGINE NERE DELL'ARTE -
INDAGINE, INCURIA, INDIFFERENZA

LA MACCHIA NERA

INSERTO SPECIALE





Arte...tra le pagine

Gallery MaxiArt

Dino Buzzati

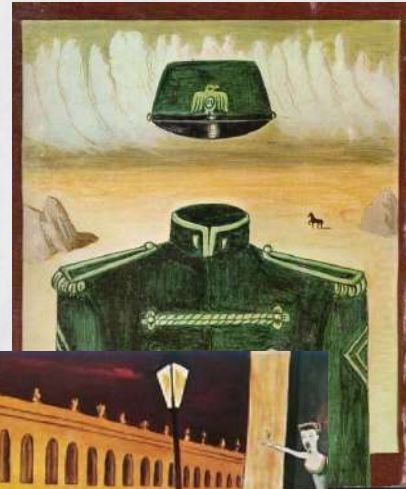
Dino Buzzati Traverso (San Pellegrino di Belluno, 16 ottobre 1906 – Milano, 28 gennaio 1972) è stato uno **scrittore, giornalista, pittore, drammaturgo, librettista, scenografo, costumista e poeta italiano.**

Fin da studente collaborò al Corriere della Sera come cronista, redattore e inviato speciale.

Autore di un grande numero di romanzi e racconti surreali e realistico-magici, tanto da esser stato a più riprese definito il "**Kafka italiano**", viene considerato, insieme a **Italo Calvino** e **Tommaso Landolfi**, uno dei più grandi scrittori fantastici del Novecento italiano: **Il deserto dei Tartari** (1940), è considerato dalla critica il vertice della narrativa esistenzialista italiana.

Più che uno svago la pittura fu per Dino Buzzati un secondo mestiere, tanto che arrivò a dichiarare: *«Sono un pittore il quale, per hobby, durante un periodo purtroppo alquanto prolungato, ha fatto anche lo scrittore e il giornalista».*

Le opere pittoriche di Buzzati sono fortemente legate alle atmosfere e alle situazioni dei suoi romanzi e dei suoi racconti: lo stesso autore definì i suoi quadri "storie dipinte".





Amore totale, amore unico: "Io amo!"

Si parla spesso di questi tempi di "amore", di persone che amano, di chi abbia il diritto (?) di volere bene e di dichiarare ad un'altra persona "**Io ti amo, ti voglio bene**".

Religioni, imposizioni sociali, dichiarazioni politiche non possono certo dichiarare chi abbia diritto d'amare e di scegliere cosa sia giusto e cosa non lo sia.

In fin dei conti si sa, un vecchio detto lo ribadisce "**al cuor non si comanda**", ma a quanto pare tutti hanno il diritto di dichiarare apertamente le proprie convinzioni e opinioni ma non di lasciare, a chi ama, di amare apertamente e sinceramente.

Dibattiti e vincoli dettati dalla società, dalla Chiesa, da un becero bigottismo falso borghese fanno dichiarare le cose più apertamente ridicole e buffe che l'uomo contemporaneo possa mai far uscire dalla mente e poi, purtroppo, dalla bocca.

Nascono come gemmazioni del nulla assoluto le convinzioni che amare possa far male ad un'altra persona che non la pensa allo stesso tuo modo, come a dire che respirare possa produrre caos e ridurre le capacità cognitive: respirare è essenziale, amare pure.

E allora perché gli oppositori dell'amore?

Sembrano passati secoli invece che pochi decenni quando **Moana Pozzi** e **Cicciolina** fondarono il **Partito dell'Amore**, una provocazione politica dove si dichiarava che l'unica politica fosse la libertà di amare, ora invece pullulano i **Family Day**, le **Sentinelle in Piedi**, le crociate contro le Unioni Civili.

Sempre più egoismo e paura nel decretare, in un mondo che si definisce democratico e liberale, che fino a che non viene toccato il proprio status e la propria zolla di terra allora tutto va bene.



CENTRAL CINEMA

a cura di
GIULIA GRANZOTTO

MALCOLM AND MARIE

Immaginate di assistere ad un' interessante pièce teatrale, comodamente seduti sul divano di casa. Sceneggiatura di alto livello con dialoghi profondamente credibili.

Attori bravissimi e convincenti, **Zendaya** e **John David Washington** (il figlio di Denzel) Fotografia e regia (quest'ultima di **Sam Levinson**), che si rifanno indubbiamente alle opere della **Nouvelle Vague** francese.

Ma....Malcolm ha appena avuto una delle serate più importanti della sua vita.

Acclamato come il nuovo Spike Lee, il suo film da regista ha ottenuto un successo enorme alla première. Tornato a casa, insieme alla sua fidanzata, le cose non vanno però nel modo che lui vorrebbe. Iniziano a litigare.

All'inizio il feroce confronto tra i due è dato dal fatto che Malcolm si è dimenticato di ringraziare Marie, durante la serata di presentazione del film.

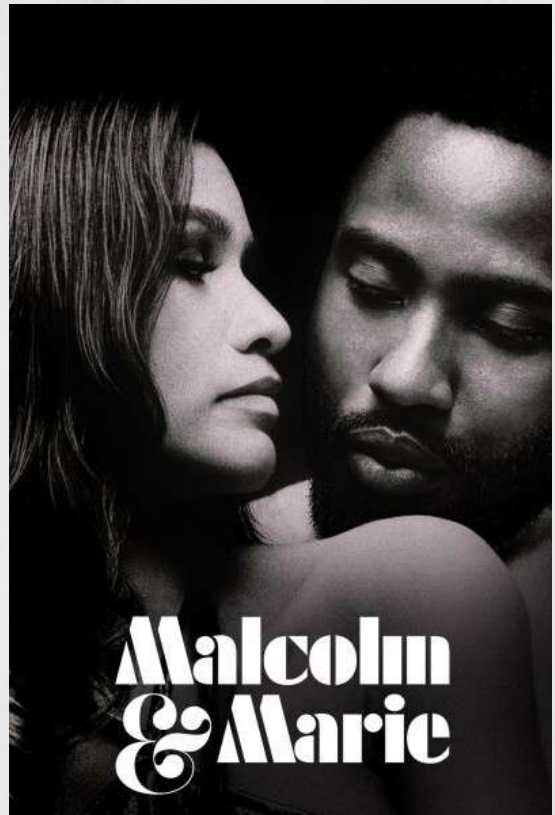
Le cose precipitano, il dialogo precipita e l'intero film precipita in un vorticoso susseguirsi di urla, esageratamente enfatiche. Una lunghezza spropositata per un film di questo tipo, che poteva durare 50 minuti in meno e sarebbe stato sicuramente più efficace.

Un elegante bianco e nero che però sembra più un furbo esercizio di stile.

Per fortuna si parla anche di cinema.

Ma non è abbastanza.

Regia: Sam Levinson
Produzione: USA 2021
Durata: 106 minuti
Distribuzione: Netflix



PAGINE NERE DELL'ARTE - INDAGINE, INCURIA, INDIFFERENZA

LA MACCHIA NERA

SOTTOSTIMATI E SENZA FUTURO.
BENVENUTI AI CULTORI DELLA CULTURA!



Ruoli sottostimati e sottopagati, professioni che non servono a nulla e che non portano introiti interessanti, concretezze impalpabili ed effimere, lavori visti solo come passatempi e hobby riempitivi di ore libere, accentramenti che arrivano solo in mano ai pochi noti che sanno dare e fare spettacolo più che fare e dare soddisfazioni ai ruoli culturali, questo è il mondo artistico e culturale. Non è una domanda, è un'affermazione...

Come si può arrivare ad accettare e a capacitarsi che nonostante tutto le cose vanno avanti senza l'interesse di istituzioni, mecenati (ora si chiamano sponsor), figure professionali formate perché capaci e spazi adeguati?

Stanchi di sentire sempre che siamo il paese che ha dato i natali ai grandi del passato che tutto il mondo ci invidia, che la nostra arte ha riempito i musei e le collezioni di tutto il mondo, che siamo un popolo di santi, navigatori e poeti, che non ci si ferma mai e che pulluliamo di bellezza in ogni angolo... ma basta!

Basta a queste parole fumose e alla gloria del passato, il presente è qui, ora e il futuro non ci sarà di certo se si continua coi tormentoni di "c'era una volta...", il tempo passato ha gettato le basi di una solidità culturale unica al mondo, ma il tetto perde e fa acqua da tutte le parti e poco manca che andrà ad intaccare anche la struttura intera che si è sostenuta per secoli.



Il questionario di Proust



"*Il questionario di Proust*", sono una serie di domande volte a conoscere i gusti e le aspirazioni personali di chi vi risponde. Alla fine del XIX secolo **Marcel Proust**, il grande scrittore francese, si limitò a fornire le proprie risposte per iscritto alla sua amica e coetanea **Antoinette Faure** ad una serie di domande presenti su un album in lingua inglese intitolato "*An Album to Record Thoughts, Feelings, etc*". (Un album per conservare pensieri, sentimenti, eccetera). Presso le famiglie inglesi era piuttosto diffusa l'abitudine di rispondere a questionari simili, spesso nel corso di intrattenimenti sociali.

L'album fu ritrovato da **André Berge**, uno dei figli della Faure, che nel **1924** pubblicò per la prima volta le risposte di Proust.

Le domande che seguono, sono state nel corso del tempo arricchite e rese più fruibili per il mondo contemporaneo, un gioco per conoscere meglio se stessi e gli altri.

Non si tratta di un test psicologico, poiché non è corredato di interpretazioni di alcun genere.

Ogni mese una personalità legata al mondo dell'arte si presterà a questo gioco rispondendo ad oltre una cinquantina di domande in piena libertà a quanti più quesiti proposti.

Buona lettura!



Eleonora Manca

Artista visiva che utilizza vari media (principalmente fotografia, video, poesia visiva e libri d'artista) al fine di creare percorsi comunicativi mediante installazioni e micro-narrazioni (spesso attraverso la compenetrazione tra immagine e parola col fine di dare origine a una forma ibrida di codice poetico).

Il suo lavoro ruota attorno i temi della metamorfosi, della memoria e della memoria del corpo.

Vive e lavora a Torino.

Dove vi cerca ostinatamente il mare.